

“Ragazzi, c'è da sudare Imparate un mestiere”

Il segretario della Uil Fioretti: i giovani devono specializzarsi

IL PARERE DELL'ESPERTO

EMANUELE COPPARI

Un giovane che cerca lavoro a chi deve rivolgersi a parte i suoi santi paradisi? Domanda delle cento pistole, girata a Graziano Fioretti, segretario regionale della Uil. Intanto a un cambio di mentalità. “La vecchia logica del sogno dell'impiego pubblico non c'è più, difficilmente si trova lavoro negli uffici della pubblica amministrazione”.

E bisogna “rimbocarsi le maniche, riorganizzare i propri titoli di studio che probabilmente non è confacente alle occasioni di lavori che si possono trovare”. Poi: “I ragazzi devono specializzarsi e approfondire capacità e professionalità facendo esperienze”. Non ci sono molte alternative. “L'unica strada per i ragazzi oggi è quella di mettere le mani in camicia”. Meno libri e più sudore. Primo: imparare un mestiere. In ufficio c'è sempre meno posto. “Il settore del pubblico impiego punta sempre di più al contenimento della spesa”. E così la svolta decisiva, quella che decide il futuro lavorativo, sposta le lancette del tempo molto indietro. Una corsa a ritroso fino alla fine della terza media. “Le famiglie devono scegliere l'indirizzo per i figli. Il consiglio è recuperare i percorsi scolastici professionali che permettono di insegnare un mestiere ai ragazzi”. Il fatto è che “abbiamo molti diplomati e laureati con titoli di studio che



Il segretario regionale della Uil Graziano Fioretti

non rispondono alla necessità del sistema produttivo”. Vuol mettere avere un lavoro in mano. “Chi ha una specializzazione lavoro, come privato e come dipendente”. Continua Fioretti. “Ci sono figure professionali che hanno fatto lo sviluppo della nostra provincia e regione, che hanno posto. Non si trovano persone per poter coprire questi lavori”. Lo dice come sindacalista, “ma anche come padre di famiglia”. Ecco allora la dritta. “Un tempo quando parlavi di istituto tecnico o scuola professionale eri meno degli altri, addirittura facevi più difficoltà a trovare una fidanzata. Eri con-

siderato di serie B”. Come sono cambiati i tempi. “Quel che mi sento di dire ai ragazzi che il prossimo anno escono dalla scuola media è indirizzarsi verso i mestieri: falegname, meccanico, idraulico, elettricisti. Non si trova più gente in grado di farli e non muoiono mai. Peraltro si guadagna molto di più che con un impiego in banca o in ufficio”. Dunque: allungare lo sguardo per vedersi dopo qualche anno infilato in una tuta invece che in giacca e cravatta. Meno eleganza, ma più chance di trovare un'occupazione e pure ben retribuita. Mamme e papà, attenti pure voi. “Dipende

dai genitori, perché qui entra in gioco la cultura. Non c'è più da difendere un ruolo sociale, bisogna essere lungimiranti e pratici”. E tornando ai giovani, sono capitati in una fase storica in cui è necessario conquistarsi il posto al sole. “Si devono fare anche lavoretti, acquisire esperienza e chi deve scegliere il percorso di studi cercare quello che possa trovare sbocco nel mondo del lavoro”. Lo scenario è ovviamente solcato da lunghe ombre. “È un periodo di difficoltà ampia, non c'è azienda che in questa fase non si trovi in difficoltà, chi lavora per il mercato interno e internazionale”. E “si prevede che il 2012 stante la situazione sarà molto difficile anche per il forte prelievo fiscale per i lavoratori e i pensionati previsti a decorrere dal primo gennaio”. Non si sfugge: minori acquisti significa minore produzione. “Abbiamo un tessuto produttivo fatto su beni di consumo, e adesso c'è questo crollo che era prevedibile”. E' anche una questione psicologica. “La situazione generale crea condizioni di forte pessimismo, e pesa in termini negativi”. E chi sorride fa eccezione. “Ci può essere un'azienda che ha avuto fortuna, ma non è certo la regola”. Ma forza ragazzi, pensate positivo. E soprattutto pensate bene.